



QUESTURA DI PERUGIA
Squadra Mobile

10110

OGGETTO: Verbale di intercettazione ambientale audio e video presso la Casa Circondariale di Perugia - Capanne.-----

L'anno 2008, il giorno 22 del mese di aprile, alle ore 12.00 negli Uffici della Squadra Mobile della Questura di Perugia.-----

Noi sottoscritti Ufficiali e Agenti di P.G., V. Sov.te della Polizia Penitenziaria Giampiero VOLPETTI e Ass. Capo della Polizia di Stato David A. DOMINICI, in servizio rispettivamente presso la Casa Circondariale di Perugia - Capanne e la Squadra Mobile della Questura di Perugia, diamo atto che in data odierna, presso la sala colloqui della Casa Circondariale di Perugia - Capanne, in esecuzione al Decreto di Intercettazione di Comunicazione Audio e Video tra presenti, emesso in data 28.02.2008 dal Sostituto Procuratore Dott. Giuliano MIGNINI della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia, relativo al Procedimento Penale nr. **9066/07 R.G.N.R. Mod. 21**, abbiamo proceduto all'intercettazione audio-video tra GUEDE Rudy Hermann e l'amico Giacomo BENEDETTI, in altri atti meglio generalizzato.-----

Tali operazioni avevano inizio alle ore 09.50 ed avevano termine alle ore 10.49.-----

Il colloquio fra i due inizia con i saluti di rito, poi Rudy dice che ha sempre lo stesso compagno di cella strano e che non lo sopporta più. Giacomo chiede a Rudy cosa hanno detto all'incidente probatorio di sabato scorso, Rudy risponde che ancora non ha ricevuto notizie, che è stufo e più di dire che lui quella sera è stato con Meredith altro non può aggiungere e quindi è rassegnato ad essere condannato per stupro e omicidio. Rudy dice di non essere un drogato e che non si è mai drogato a differenza di quel figlio di papà (riferito a Sollecito). Poi Rudy dice che sono cinque mesi che si sta indagando sul caso e solo adesso si è saputo che mancavano i soldi a Meredith, non potevano chiederlo da subito alla madre. Questa cosa gli sembra assurda e che su questo caso di importanza mondiale hanno i tre indagati e va bene così. Dice anche che inquirenti e media stanno mettendo sullo stesso piano le bugie che uno dice normalmente con le bugie su un omicidio. Dice infatti che è diverso mentire per esempio sugli studi od altro di tutti i giorni che su una cosa così importante. Giacomo gli dice che se si trova in questa condizione è colpa sua perché quella sera ha sbagliato. Rudy risponde arrabbiato e dice di non aver sbagliato, che lui stava per essere accoltellato e che nessuno sa cosa si prova in quei momenti, magari tu, riferendosi a Giacomo, avresti fatto qualcos'altro ma non tutti siamo uguali. Giacomo gli dice che poteva agire diversamente, magari avesse chiamato la Polizia invece di scappare per 20 giorni in Germania. Rudy si arrabbia e gli risponde che non poteva agire diversamente che se la Polizia avesse trovato lui in quella situazione avrebbero trovato il colpevole e non avrebbero fatto tutti gli accertamenti. Se lui non fosse fuggito in Germania non si sarebbe trovato il coltello a casa di Sollecito e non si sarebbero fatte tutte le indagini approfonditamente. Rudy dice di essere consapevole che il suo comportamento ha indotto l'opinione pubblica e gli inquirenti a ritenerlo colpevole ma adesso, visto il suo atteggiamento, dovrebbero vedere la cosa sotto altri punti di vista. Guede dice che a loro di comesta lui non glie ne frega niente, che lui ha detto tutto e se non ci credono non sa cosa altro fare, dice magari avessi avuto una telecamera quella sera così lo crederebbero. Ribadisce che non c'è stata assolutamente violenza sessuale e che adesso gli avvocati degli altri due lo vogliono incolpare dell'omicidio e che anche il P.M. è contro di lui. Giacomo gli dice di non arrendersi di dire la verità che questa è più forte delle bugie aggiungendo che la gente è dalla sua parte più di quanto lui creda anche se nel suo racconto sembra mancare qualcosa. Rudy dice di essere stanco che la verità è quella che ha detto più volte e che sono cinque mesi che pensa solo a questo e non vede altre verità. Giacomo gli dice di avere l'impressione che agli inquirenti non torni qualcosa. Rudy dice che se lui non ha visto non può vedere le cose a modo loro per fargli tornare i conti. Lui ribadisce che era in bagno e se non ci credono non può farci nulla e quindi è rassegnato ad essere

condannato. Giacomo dice a Rudy di essere sicuro che lui non abbia ucciso Meredith che però, conoscendolo bene, abbia interpretato a modo suo certi particolari e se non li chiarisce rimarrà fregato, che a lui non interessa sarà sempre suo amico e lo stimerà sempre e che se dice delle cavolate sono affari suoi e ne pagherà le conseguenze, ma aggiunge che non c'è peggior giudice della propria coscienza, il rimorso rimane tutta la vita. Rudy fa una lunga pausa di riflessione poi ribadisce sempre lo stesso concetto e dice di essere accusato di una cosa che gli amici, conoscendolo, sanno che è innocente mentre gli altri no. Gli inquirenti hanno interpretato questi cinque mesi di indagine a verso loro, ma se avessero parlato con la gente che mi conosce bene, la madre di Giacomo o la famiglia Caporali, avrebbero un'altra opinione di me. Del fatto che a Meredith siano mancati dei soldi lui lo sta dicendo da cinque mesi, non c'era bisogno che lo dicesse ora la madre della ragazza e che lui ha sempre detto che Meredith accusasse di questo non lui ma un'altra persona.

 Finisce il colloquio e i due si salutano.-----

 Seguirà trascrizione integrale.-----

 F.L.C.S. in data e luogo di cui sopra.-----

